



31.

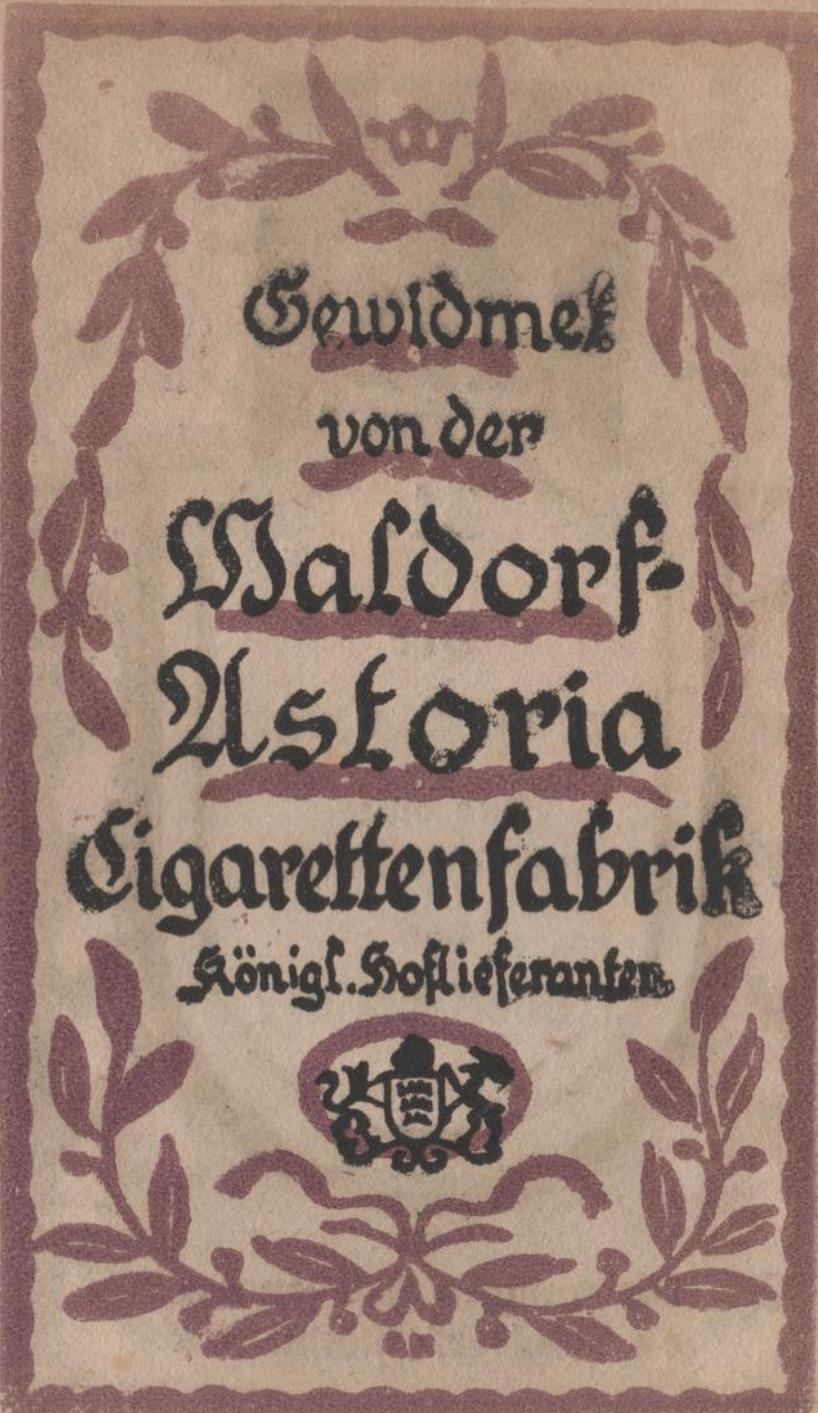
Der  
Seelen Erwachen

Aus einer  
dramatischen Dichtung  
von

Rudolf Steiner

EM

Die farbigen Hefchen der  
♦♦ Waldorf-Astoria. ♦♦

A decorative border of stylized leaves and berries surrounds the text.

Gewidmet  
von der  
Waldorf-  
Astoria  
Cigarettenfabrik  
Königl. Hoflieferanten



## Prefazione

Le due scene seguenti appartengono all'ultimo di quattro drammi tra loro connessi, nei quali vengono rappresentate le esperienze di uomini che attraversano uno sviluppo animico. Questi quattro drammi sono: 1. La porta dell'iniziazione. 2. La prova dell'anima. 3. Il guardiano della soglia. 4. Il risveglio delle anime (tutti nella casa editrice filosofica-antroposofica, Berlino W., Motzstraße 17). Questo sviluppo deve condurli alla visione vivente del mondo spirituale e a compenetrare la loro volontà con gli ideali di quel mondo. Le esperienze attraverso cui devono passare a tal fine sono svariate. Tra queste esperienze ve ne sono anche alcune in cui essi in immagini guardano uomini di precedenti epoche di cultura che, in altre condizioni, tendono alla stessa meta. Si tratta di uomini nei quali essi riconoscono la loro propria essenza, le proprie



disposizioni d'anima, la propria direzione di volontà. Uomini nei cui destini essi possono riconoscere quali difficoltà e quali ostacoli trovi un tale anelito. Nel riconoscere sé stessi in questi uomini, essi trovano le forze per procedere oltre sul proprio cammino. Con il proprio essere si sentono inseriti come membri nell'intera evoluzione spirituale dell'umanità. Possono contemplare come abbia operato in un altro tempo quello che al presente opera nella loro anima. In tal modo imparano a comprendere come si debba manifestare adesso – nel mentre che per loro diventa una ripetizione e una conseguenza – ciò che si manifestò in tempi precedenti. Le due scene drammatiche qui stampate presentano un tale sguardo retrospettivo delle anime entro un'epoca di cultura precedente. Deve venir illustrata l'epoca di cultura egizia, ormai in procinto di tramontare. Il “saggio dei sacrifici” che entra in scena riconosce che deve avere



inizio un tempo nuovo. Le altre guide delle sedi di saggezza persistono nelle forme tradizionali. Vogliono introdurre un discepolo nell'esperienza del mondo spirituale secondo il senso di quelle forme. A loro non importa se quel discepolo sia veramente maturo, bensì che le loro forme possano continuare a vivere. Il “saggio dei sacrifici” incrocia le loro aspirazioni, portando a manifestazione l'immaturità del discepolo, grazie alla sua condotta guidata da scopi superiori. In tal modo egli provoca un evento immaginativo nel quale si mostra come alla cultura matura per il declino debba venir dato il cambio da una nuova.

Rudolf Steiner.



# **Il risveglio delle anime**

Da un poema drammatico

## **Quadro settimo**

Un tempio di stile egizio. Il luogo di una iniziazione le cui origini si perdono nel tempo. Terzo periodo di civiltà della Terra. All'inizio un colloquio fra il Saggio dei sacrifici, il Guardiano della soglia del tempio e il Mista.

### **IL SAGGIO DEI SACRIFICI:**

È tutto preparato nel modo più degno,  
o mio Guardiano della soglia, perché  
l'atto di consacrazione sia sorgente di  
salute agli uomini e agli dèi?

### **IL GUARDIANO DELLA SOGLIA DEL TEMPIO:**

Per quanto può prevedere l'uomo  
tutto è ben disposto: l'aura sacra  
colma lo spazio già da molti giorni.



## IL SAGGIO DEI SACRIFICI:

Mio Mista, è eletto a consiglieri del Re il sacerdote che riceve oggi la rivelazione sacra della saggezza segreta.

Avete voi conformato in tal modo la prova che quel mista non sia solo dedito alla saggezza che, senza curarsi di ciò che è terreno, è solo attenta ai dettami dello spirito?

Un tale consigliere sarebbe per noi rovinoso.

**IL MISTA:** La prova è stata eseguita secondo i comandamenti, e i maestri la riscontrarono giusta.

Mi sembra piuttosto che il nostro mista abbia scarso senso delle sollecitudini terrene, e l'anima solamente dedita alle aspirazioni spirituali e allo sviluppo di sé stesso.

Lo si può vedere rapito nello spirito.

Non è eccessivo dire che trova il più alto godimento quando la sua anima si sente



una con lo spirito.

**IL SAGGIO DEI SACRIFICI:**

L'avete visto altre volte così?

**IL MISTA:** In verità, spesso si mostra in questo aspetto.

Sarebbe più adatto al servizio interno del tempio che non ad essere vostro consigliere.

**IL SAGGIO DEI SACRIFICI:**

Basta. Andate al vostro ministero e vegliate perché l'atto iniziatico si realizzi.

(Il Mista esce.)

Ma tu, mio Guardiano, ascoltami ancora. Tu sai che apprezzo il tuo senso mistico; Tu, portatore di saggezza, stai per me molto più in alto di quanto non dica il tuo grado nel tempio.

Spesso ho cercato nel raggio veggente del



tuo sguardo la conferma della mia stessa  
visione dello spirito.

Io ti chiedo ora: quanto è grande la tua  
fiducia nella maturità spirituale di questo  
nuovo mista?

### IL GUARDIANO DELLA SOGLIA DEL TEMPIO:

Chi chiede mai la mia opinione?

Il mio voto non conta niente.

### IL SAGGIO DEI SACRIFICI:

Per ciò che sta in me, io la apprezzo  
sempre.

Anche oggi tu devi stare al mio fianco.

Dobbiamo seguire questa iniziazione con  
sguardo rigoroso dell'anima, e se il mista  
anche solo per un soffio non corrisponde  
all'alto senso della sacra azione, io mi  
oppongo a che divenga consigliere.



## IL GUARDIANO DELLA SOGLIA DEL TEMPIO:

Ma, nel corso della festa di consacrazione, che mai potrebbe rivelarsi nel nuovo mista?

## IL SAGGIO DEI SACRIFICI:

Io so che non è degno dell'onore destinato a lui dai servitori del tempio.

La sua essenza di uomo mi è ben nota.

La mistica non è in lui l'inclinazione del cuore che si accende nell'uomo, quando la luce dello spirito chiama a sé dall'alto le anime per grazia misteriosa.

La passione scuote possente il suo intimo;

gli impulsi dei sensi non tacciono ancora in lui.

Bada, io non voglio certo giudicare il volere degli dèi che, anche nell'istinto e nella passione, irradia il suo splendore pieno di saggezza entro la corrente del divenire.



Se però l'istinto si cela a sé stesso e misticamente s'inebria nella maschera della devozione, inganna soltanto il pensiero e falsa la volontà.

Non penetra in simili anime il lume che tesse l'essenza dei mondi dello spirito.

Sale in vapori la passione quale mistica nebbia.

#### IL GUARDIANO DELLA SOGLIA DEL TEMPIO:

O mio Saggio dei sacrifici, è ben duro il giudizio che voi pronunciate sull'uomo che, giovane e immaturo, non può conoscere sé stesso, ma comportarsi solo come le guide dei sacrifici e gli ierofanti gli rappresentano la mèta del retto periplo dell'anima.

#### IL SAGGIO DEI SACRIFICI:

Col mio giudizio non voglio colpire l'uomo, ma solo l'azione che si compie qui, nel sacro luogo dai severi orizzonti.



L'opera di mistica iniziazione che portiamo a compimento non ha soltanto qui significato.

Scorre attraverso la parola e l'azione del solenne servizio sacrificale la corrente di destino del cosmico divenire.

Ciò che qui si svolge in immagine, nei mondi spirituali crea essere che agisce nell'eternità.

Adesso però, mio Guardiano, andate all'opera vostra.

Troverete voi stesso come aiutarmi durante il rito.

(Il Guardiano della soglia del tempio esce da sinistra.)

## IL SAGGIO DEI SACRIFICI (solo):

Non è imputabile a questo giovane mista, che oggi vuol sacrificare sé stesso alla saggezza, se nelle ore ormai prossime un sentimento ingiusto, che può facilmente sgorgargli dal cuore, irradia nella nostra opera sacrificale, e misticamente



s'avvicina alle sfere dello spirito nell'immagine del rito, da cui più avanti dovranno ritornare in vite umane le sventurate conseguenze.

Le guide e i reggitori *ne portano la colpa*. Riconoscono *essi* ancora la potenza mistica che qui, nella profondità del mistero, spiritualizza ogni segno e ogni parola, e *agisce* anche quando s'effonde in essa un messaggio d'anima che è nefasto al divenire universale?

Al posto del cosciente olocausto allo spirito del giovane mista, i suoi maestri lo trascinano alla consacrazione come una vittima, e inconsapevolmente egli consegna qui allo spirito la sua anima che guiderebbe invero su tutt'altre vie, se potesse viverla *in sé* cosciente.

Solo il Supremo Saggio dei sacrifici, nel cerchio della mistica confraternita, realmente conosce ciò che vive occulto nelle forme sacrificali.

Ma *egli* è silenzioso come la solitudine;



*così* vuole il severo comandamento della sua dignità.

Gli altri mi guardano senza comprendere, se parlo loro della serietà del sacrificio.

-----

Così io sono tutto solo col mio pensiero dominante che spesso vuole opprimermi nell'intimo, quando sento il significato del sacrario.

Davvero imparo qui a conoscere nel profondo la solitudine nella sede austera dello spirito.

Perché sono solo in questo luogo?

L'anima deve chiederlo... ma lo spirito... quando darà a *quest'anima* la risposta?

(Cala lentamente il sipario.)

---

## **Quadro ottavo**

(La stessa scena del tempio del settimo quadro; all'inizio essa è nascosta da una cortina, davanti alla quale una donna egizia pronuncia



il discorso che segue. Essa deve essere pensata come una delle precedenti incarnazioni di Tomasio.)

L'EGIZIANA: È questa l'ora in cui lui dedica il suo essere al culto della primordiale sacra saggezza e deve distaccarsi per sempre da me.

Dalle sommità di luce cui si volge con la *sua* anima un raggio di morte deve apparire alla *mia*.

Senza di lui non c'è ormai per me, lungo tutta la Terra, null'altro che tristezza, rinuncia, dolore... e morte...

Ma anche se in quest'ora mi abbandona, io voglio stare proprio vicino al luogo in cui lui affida sé stesso allo spirito.

Anche se non posso vedere con i miei occhi com'egli si sottragga alla Terra, forse in presagio la rivelazione di un sognomi lascerà in spirito rimanere presso di lui.

(La cortina si apre. Tutto appare pronto per l'iniziazione del neofita che è pensato come un'incarnazione precedente di Maria. A un lato dell'altare sta il Supremo Saggio dei sacrifici, che è pensato come un'incarnazione precedente di Benedetto; dall'altro lato il Custode delle parole, una precedente incarnazione di Ilario Servadio; un poco davanti all'altare il Custode dei sigilli, un'incarnazione precedente di Teodora; poi, su un lato dell'altare, sul davanti, il Rappresentante dell'elemento della terra, un'incarnazione precedente di Romano; il Rappresentante dell'elemento dell'aria, un'incarnazione precedente di Magno Bellicoso; molto vicino al Supremo Saggio dei sacrifici il Saggio dei sacrifici, un'incarnazione precedente di Capesio. Sull'opposto lato dell'altare il Rappresentante dell'elemento del fuoco, un'incarnazione precedente del dottor Strader; Il rappresentante dell'elemento dell'acqua, un'incarnazione precedente di Torquato. Sul davanti Fina, Astrid, Luna e l'Altra Filia. Del tutto sul davanti, in forma di sfingi, Lucifero e Arimane. In Lucifero è accentuato il Cherubino, in Arimane il Toro. Quattro altri



sacerdoti sono sul davanti. Dopo che l'interno del tempio con i misti è divenuto visibile, un attimo di pausa silenziosa, poi il Guardiano della soglia del tempio, un'incarnazione precedente di Felice Balde, e il Mista, un'incarnazione precedente di Felicita Balde, introducono il neofita dalla porta sinistra. Lo pongono nel cerchio interno vicino all'altare. I due sacerdoti che lo introducono rimangono vicino a lui.)

## IL GUARDIANO DELLA SOGLIA DEL TEMPIO:

Da quella rete di illusorie apparizioni che nelle tenebre del tuo errore hai chiamato mondo qui a noi ti ha condotto il Mista.

Di essere e nulla era tessuto il mondo che nella sua trama prendeva per te forma di parvenza.

Buona è l'apparenza quando è veduta dall'essere, però tu l'hai sognata nella vita parvente, e l'apparenza conosciuta dall'apparenza si sottrae al tutto.

Tu, apparenza dell'apparenza, impara a



conoscere te stesso.

**IL MISTA:** Così parla colui che custodisce la soglia del tempio, sperimenta in te il grave peso della parola.

**IL RAPPRESENTANTE DELL'ELEMENTO DELLA TERRA:**

Nel grave peso dell'essere della Terra senza terrore afferra l'illusione del tuo proprio essere, perché tu possa inabissarti nelle profondità dell'universo.

Nel profondo dell'universo cerca l'essere nelle tenebre.

Congiungi ciò che trovi alla parvenza di te, e nel gravare del peso l'essere ti sarà dato.

**IL CUSTODE DELLE PAROLE:**

Comprenderai dove ti conduciamo a inabissarti solo se seguirai la sua parola.

Noi forgiamo la forma del tuo proprio essere.



Riconosci la nostra opera;  
altrimenti dovrai dissolverti senza residui  
quale parvenza nel cosmico nulla.

IL MISTA: Così parla colui che custodisce  
le parole del tempio, sperimenta in te il  
grave peso delle parole.

IL RAPPRESENTANTE DELL'ELE-  
MENTO DELL'ARIA:

Involati al grave peso dell'essere della  
Terra;

esso uccide nell'inabissare l'essere del  
tuo sé.

Sfuggigli nell'aerea levità.

Nelle cosmiche distese cerca l'essere  
nello splendore.

Congiungi ciò che trovi alla parvenza di  
te e allora nel volo l'essere ti sarà dato.

IL CUSTODE DELLE PAROLE:

Comprenderai dove ti portiamo in volo  
solo se seguirai la sua parola.



A te noi illuminiamo la vita del tuo essere.

Riconosci la nostra opera; altrimenti dovrai quale parvenza dissolverti senza residui nella gravità dei mondi.

**IL MISTA:** Così parla colui che custodisce le parole del tempio.

Sperimenta in te la virtù alata delle parole.

**IL SUPREMO SAGGIO DEI SACRIFICI:**

Figlio mio, sull'elevato cammino della saggezza seguirai nel giusto senso le parole dei misti.

In te non puoi vedere la risposta, poichè in te ancora grava oscuro errore e follia tende in te a spazi interminati.

Perciò guarda in questa fiamma che ti è più vicina

(Sull'altare che è al centro della scena si accende la splendente e lingueggiante fiamma del sacrificio.)



della vita del tuo proprio essere.  
E poi leggi il responso, a te, dal fuoco.

**IL MISTA:** Così parla colui che guida il sacrificio del tempio.

Sperimenta in te la sacra forza del sacrificio.

**IL RAPPRESENTANTE DELL'ELEMENTO DEL FUOCO:**

Fa che bruci l'errore del senso di te stesso nel fuoco che s'è acceso per te nel sacrificio.

Ardi tu stesso con la sostanza del tuo errore.

Nel fuoco del cosmo cerca il tuo essere come fiamma.

Lega ciò che trovi alla parvenza di te stesso.

Nel divampante ardore l'essere ti sarà dato.



## IL CUSTODE DEI SIGILLI:

Comprenderai perché ti trasformiamo in fiamma solo se seguirai la sua parola.

Noi purifichiamo la forma del tuo essere. Riconosci la nostra opera, altrimenti dovrai perderti senza forma nelle acque dell'universo.

IL MISTA: Così parla colui che custodisce i sigilli del tempio.

Sperimenta in te la virtù luminosa della saggezza.

## IL RAPPRESENTANTE DELL'ELEMENTO DELL'ACQUA:

Impedisci alla potenza delle fiamme del mondo del fuoco di distruggere il potere del tuo proprio essere.

La parvenza si costituisce per te in essere non altrimenti da come l'ondata dell'acqua del cosmo può penetrare in te con l'armonia delle sfere.

Nelle cosmiche acque cerca te stesso



quale flutto, congiungi ciò che trovi con  
la parvenza di te.

Nell'onda allora l'essere ti sarà dato.

### IL CUSTODE DEI SIGILLI:

Comprenderai perché ti formiamo come  
onda solo se seguirai la sua parola.

Noi costruiamo la forma del tuo essere.

Riconosci la nostra opera, altrimenti  
dovrai perderti senza forma nel fuoco  
universale.

### IL SUPREMO SAGGIO DEI SACRIFICI:

Figlio mio, seguirai con ferma volontà  
anche le parole di questi misti.

In te non puoi vedere la risposta.

La tua potenza si congela ancora nella  
vile paura.

Non puoi conformare la fragilità in onda  
che ti faccia risonare nel regno delle  
sfere.

Perciò ascolta parlare le tue forze  
dell'anima:



nelle loro parole riconosci la tua stessa voce.

FILÌA: Purificati nel fuoco; come onda cosmica perdisti nel suono delle sfere dello spirito.

ASTRID: Plasmati nel suono delle sfere dello spirito.  
Lieve come l'aria vola nelle cosmiche lontananze.

LUNA: In profondità d'universo inabissati grave di terrestrità, osa, quale sé, entro la gravità.

L'ALTRA FILÌA: Allontanati dal tuo essere personale, unisciti alla potenza degli elementi.

IL MISTA: Così parla nel tempio la *tua propria* anima.  
Sperimenta in esso il potere direttivo



delle forze.

### IL SUPREMO SAGGIO DEI SACRIFICI:

O mio compagno nel rito, Saggio dei sacrifici, esplora nelle sue ultime profondità l'anima che dobbiamo guidare sul cammino della saggezza.

Annuncia ciò che contempi come suo presente.

### IL SAGGIO DEI SACRIFICI:

Si è compiuto ciò che serve al sacrificio.

L'anima ha obliato quel che era.

In lei il contrasto degli elementi ha lacerato il velo di parvenza dell'errore, che continua a vivere nel conflitto degli elementi.

L'anima ha salvato solo il proprio essere; ciò che vive nell'essere deve leggerlo nella parola del cosmo, che parla dalla fiamma.



## IL SUPREMO SAGGIO DEI SACRIFICI:

O tu, anima umana, leggi dunque ciò che la fiamma, quale parola cosmica, ti annuncia nell'intimo.

-----  
(Subentra una lunga pausa nella quale si fa il buio completo. Si vedono solo la fiamma e i profili indistinti dei personaggi. Il Supremo Saggio dei sacrifici riprende il discorso:)

Svègliati *ora* dalla contemplazione del cosmo!

Annuncia a noi ciò che è da leggersi nel verbo.

(Il Neofita tace, il Supremo Saggio dei sacrifici continua, pieno di inquietitudine.)

Egli tace!... Ti sfugge ciò che hai visto?...  
Parla!

IL NEOFITA: Sotto l'ingiunzione delle vostre severe parole sacrificali mi sono sprofondato nell'essenza di questa fiamma, in attesa delle alte parole



cosmiche.

(I misti presenti, tranne il Saggio dei sacrifici, alle parole del Neofita mostrano uno spavento sempre maggiore.)

Ho sentito di potermi liberare dal peso della Terra attraverso la leggerezza dell'aria...

Nella corrente delle onde dello spirito mi son sentito accolto con amore dal fuoco del cosmo.

Ho visto che la mia vivente forma terrestre stava fuori di me quale altra entità...

Aureolato di beatitudine e immerso nella luce spirituale potevo contemplare il mio involucro terreno con partecipazione e desiderio...

Da sfere sublimi spiriti irradiavano luce su di esso...

Gli stavano vicino, scintillando splendenti come falene, esseri che, alacri, ne regolavano i ritmi viventi.

Dal balenare di luce di tali esseri il corpo



irraggiava uno sfolgorante gioco di colori che appariva vicino in sfavillio, e andava ancora vibrando in lontananza.

Mi germinò nell'essere dello spirito e dell'anima il desiderio che la gravità della Terra m'inabissasse nel mio involucro perché, sentendo il calore della vita, potessi far fiorire il senso della gioia...

Immergendomi lieto nel mio corpo, ho inteso il vostro austero richiamo al risveglio.

**IL SUPREMO SAGGIO DEI SACRIFICI**  
(costernato come gli altri misti):

Questa non è visione dello spirito, ma sentimento terreno che è sfuggito al mista ed è salito come sacrificio alle luminose altezze dello spirito... O sacrilegio, sacrilegio!

**IL CUSTODE DELLE PAROLE** (adirato, verso il Saggio dei sacrifici):



Non sarebbe stato possibile se aveste adempiuto al compito, in accordo col senso antichissimo del sacro dovere, affidatovi quale Saggio dei sacrifici.

## IL SAGGIO DEI SACRIFICI:

Ho fatto ciò che quale dovere mi è stato ingiunto, in questa ora fatidica, dai regni sublimi.

Mi sono trattenuto dal pensare la parola che mi è solennemente comandata secondo l'uso e che, dal mio pensiero traboccando al neofita, avrebbe dovuto agire spiritualmente.

Così quel giovane non ha manifestato un pensiero altrui, ma il suo essere vero nella più intima essenza.

La verità ha vinto. Voi certo potete punirmi, ma io doveti compiere ciò che avete vissuto nella paura;

io sento già avvicinarsi i tempi che libereranno l'io dallo spirito di gruppo e che gli affrancheranno il pensare



personale.

Il giovane può sciogliersi ora dalla vostra mistica via, ma certo una futura esistenza sulla Terra gli indicherà il cammino esoterico di sapienza prestabilito per lui dalle potenze del destino.

**I MISTI: O sacrilegio... che chiede  
espiazione... castigo...**

(Le sfingi iniziano a parlare, una dopo l'altra, quali Arimane e Lucifero. Fino ad ora erano rimaste immobili come statue. Le loro parole sono udite soltanto dal Saggio dei sacrifici, dal Supremo Saggio dei sacrifici e dal Neofita. Gli altri rimangono nell'emozione provocata da ciò che si è svolto.)

**ARIMANE COME SFINGE:**

Pel mio dominio ho qui da fare preda di ciò che vuol andare ingiustamente verso la luce.

Devo coltivare tutto questo ulteriormente nelle tenebre.

Deve formarsi spiritualmente la capacità



nel futuro, con giusto senso del divenire,  
di intrecciarsi opportunamente alla vita  
umana.

Ma finché non si affermi una tale  
attitudine, dovrà servire alla mia opera  
ciò che qui, nel culto sacrale, si è rivelato  
come peso della Terra.

#### LUCIFERO COME SFINGE:

Voglio rapire pel mio regno, quale  
desiderio dello spirito, ciò che s'inebria  
di gioia nella parvenza.

Come parvenza dovrà splendere esultante  
nella luce e consacrarsi nello spirito alla  
bellezza che il peso della Terra in questo  
tempo col suo gravare ancora vuol tenere  
lontano.

Nel bello la parvenza si trasmuta in  
essere, e la parvenza sarà in futuro luce  
della Terra;

sulla Terra scenderà come luce che vola  
via da qui.



## IL SUPREMO SAGGIO DEI SACRIFICI:

Parlano le sfingi... esse, ch'eran solo immagini, da quando i saggi han celebrato il rito.

Lo spirito ha afferrato la morta forma...

O destino, risuoni come verbo cosmico!

(Gli altri misti, eccettuati il Saggio dei sacrifici e il Neofita, sono stupiti delle parole del Supremo Saggio dei sacrifici.)

## IL SAGGIO DEI SACRIFICI (al Supremo Saggio dei sacrifici):

L'opera di mistica iniziazione che portiamo a compimento non ha soltanto qui significato.

Con la parola e l'azione del grave servizio sacrificale scorre la corrente di destino del cosmico divenire.

(Il sipario cala sullo stato d'animo creato dagli avvenimenti trascorsi.)

**Philosophisch-anthroposoph. Verlag**  
(früher Philosophisch-Theosophischer Verlag)  
Berlin W. 30, Mohrstr. 17.

**Schriften von Dr. Rudolf Steiner.**

- Wahrheit und Wissenschaft. Vorspiel einer  
Philosophie der Freiheit.
- Die Philosophie der Freiheit. Brosch. M. 4.—,  
geb. M. 5.—.
- Die geistige Führung der Menschen und der  
Menschheit.
- Ein Weg zur Selbsterkenntnis des Menschen.  
Die Rätsel der Philosophie. Brosch. M. 3.—,  
geb. M. 4.—.
- Wie erlangt man Erkenntnis höherer Welten.  
7. Aufl. Brosch. M. 3.50, geb. M. 4.50.
- Die Geheimwissenschaft. 6. Aufl. Brosch. M. 5.50,  
geb. M. 7.25.
- Grundlinien einer Erkenntnistheorie der  
Goethe'schen Weltanschauung.
- Goethes Weltanschauung. Brosch. M. 3.—,  
geb. M. 4.—.
- Goethes Faust als Bild seiner esoterischen  
Weltanschauung.
- Die Pforte der Einweihung. (Ein Rosentreu-  
zer-Mysterium.) 3.—4. Tausend. M. 3.—.
- Die Prüfung der Seele. 2. Aufl. (Fortsetzungs-  
Nachspiel zu der Pforte der Einweihung)  
M. 3.—
- Die Hüter der Schwelle. Fortsetzung zu „Die  
Prüfung der Seele“, 2. Aufl. M. 3.—
- Der Seelen Erwachen. Seelische und geistige  
Vorgänge in szeptischen Bildern. M. 3.—



Bisher erschienen folgende Leseproben:

1. F. Lionhard, Selbentum und Liebe . 2. W. Schaffen, An unsere Tapfern im Felde . 3. S. Hesse, Zum Sieg . 4. S. Bredow, Kriegs-Gedichte . 5. L. Finckh, Liebe Kameraden . 6. A. Supper, An unsere Soldaten . 7. F. Müller, Rosen und Brot . 8. M. Jungnickel, Vom Offiziersmantel . 9. C. Flaischlen, Sonn' auf . 10. S. Phosky, Der Tod fürs Vaterland . 11. Gellert, Fabeln . 12. Grimm, Märchen . 13. Sebel, Schachläuflein . 14. Rada Rada, Schwänke . 15. C. Geibel, Der Reichsherald . 16. G. v. Meiß, Stifftisches und Anekdotisches . 17. S. Hesse, Der Hausierer . 18. F. Lionhard, Deutsche Runen . 19. Rückert, Gedichte . 20. Balkanmärchen . 21. Des Knaben Wunderhorn . 22. Till Alenspiegel . 23. W. v. Mole, Schiller in Leipzig . 24. S. S. Ehler, Mein Vater . 25. Die lachende Front, Feldgraue Schnurren und Witz . 26. R. Samering, Germanenzug . 27. Chr. Morgenstern, Dichtungen . 28. A. Stifter, Der Selbektabe.

Druck: Jung & Sohn, Stuttgart.